

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
24	Il Sole 24 Ore	21/12/2017	ACQUA SOSTENIBILE CON L'USO ENERGETICO (C.Dominelli)	2
23	Avvenire	21/12/2017	VIA LIBERA ALLO "STREET FOOD" CONTADINO (M.Carucci)	3
22	Giorno/Resto/Nazione	21/12/2017	TERNA ACCORDO PER LA SOSTENIBILITA'	4
25	La Difesa del Popolo	25/12/2017	SORSI D'ACQUA VIVA	5
4	Toscana Oggi - ed. l'Osservatore Toscano	24/12/2017	LA CITTA' CHE CAMBIA: VIA LIBERA AL NUOVO STADIO, MA ATTENTI AGLI IMPREVISTI	6
13	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	21/12/2017	CONTRO LE ESONDAZIONI UNA NUOVA IDROVORA DA QUASI UN MILIONE	7
20	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	21/12/2017	"MEZZO MILIONE PER LE IMPRESE DEL FUCINO"	8
19	Il Gazzettino - Ed. Padova	21/12/2017	NESSUNA VARIAZIONE PER I TRIBUTI CONSORTILI	9
39	Il Nuovo Giornale	21/12/2017	COLDIRETTI, BILANCIO E PROGETTI FUTURI	10
VIII	Il Tirreno - Ed. Pontedera/Empoli	21/12/2017	PARCO FLUVIALE, LAVORI PER 300MILA EURO	11
1	La Gazzetta del Mezzogiorno	21/12/2017	"L'ACQUEDOTTO DEL SUD PROGETTO STRAORDINARIO"	12
15	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	21/12/2017	SOSTEGNO MINISTERO PER FINIRE GLI ARGINI DEL LAGO DI PORTA	14
29	La Nuova Sardegna	21/12/2017	INVASO DEL LERNO, RISERVE INSUFFICIENTI NONOSTANTE LA PIOGGIA	15
13	La Sicilia	21/12/2017	ACQUA ED ENERGIE RINNOVABILI ACCORDO TERNA-COLDIRETTI-ANBI	16
36	La Sicilia - Ed. Siracusa	21/12/2017	LAVORI DI RIPRISTINO 515MILA EURO IN ARRIVO	17
21	L'Eco di Bergamo	21/12/2017	UNA NUOVA VASCA ANTI ALLAGAMENTI "PROTEGGERA' QUARANTA AB I TAZIONI"	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	21/12/2017	PUGLIA, ANBI: AREA NATURALISTICA RESTITUITA ALLA LEGALITA' CON PROGETTO INCLUSIONE SOCIALE	19
	24emilia.com	21/12/2017	L'EMILIA HA SETE, PRONTI 9 MILIONI DI EURO	20
	Cesenatoday.it	21/12/2017	A MACFRUT 2018 DEBUTTA ACQUACAMPUS: TUTTE LE NOVITA' IN TEMA DI IRRIGAZIONE	22
	Picenotime.it	21/12/2017	GROTTAMMARE, LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA IN VIA DEI PINI	24
	Pisatoday.it	21/12/2017	'MIGRANTI BONIFICATORI' SULLE SPONDE DELL'ARNO: RACCOLTI 35 QUINTALI DI RIFIUTI	25
	TgCom24.Mediaset.it	20/12/2017	RINNOVABILI, INTESA COLDIRETTI, TERNA E ANBI PER SVILUPPO	27

Ambiente. Accordo Terna-Anbi-Coldiretti Acqua sostenibile con l'uso energetico

Celestina Dominelli

Il percorso l'ha indicato la strategia appena sfornata dal governo che tratteggia per l'Italia una rapida transizione verso un futuro low carbon. Attribuendo un ruolo cruciale anche alla sostenibilità ambientale nella produzione e negli usi dell'energia. Ed è questo il filo rosso che accomuna tre realtà apparentemente diverse tra loro, ma che ieri hanno siglato un protocollo d'intesa con l'obiettivo di promuovere l'uso ottimale delle risorse irrigue (reti idriche e invasi), l'efficiamento energetico e la tutela dei territori. Il documento è stato sottoscritto dall'ad di Terna, Luigi Ferraris, dal presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo, e dal presidente dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territo-

momento, poi, chiarisce la nota congiunta diffusa ieri, Anbi e Terna «valuteranno l'implementazione di possibili iniziative volte ad attivare la produzione di energia idroelettrica sufficiente a consentire l'autonomia energetica dei consorzi di bonifica». Terna affiancherà invece Coldiretti nei suoi roadshow territoriali, creando così dei momenti di confronto, concertazione e dialogo con cittadini, stakeholder ed enti locali.

«Per Terna che pone la sostenibilità al centro delle sue strategie di investimento, la collaborazione con Anbi e Coldiretti costituisce una grande opportunità per contribuire ulteriormente al processo di transizione energetica in atto - ha spiegato ieri l'ad di Terna, Luigi Ferraris - L'unione dei settori di acqua ed energia, infatti, potrà dare vita a grandi sinergie e portare benefici agli utenti elettrici e ai territori, con nuovi progetti in grado di generare valore per tutto il paese». Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, ha posto l'accento sul ruolo che i consorzi di bonifica e l'agricoltura «possono giocare sul terreno della modernità. L'intesa raggiunta apre nuove opportunità nel campo della sostenibilità energetica e dell'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche nell'interesse della salvaguardia ambientale e dell'economia del settore primario». Roberto Moncalvo, numero uno di Coldiretti, ha poi ricordato come, negli ultimi dieci anni, «i cambiamenti climatici abbiano causato danni per oltre 14 miliardi di euro e la situazione non sembra dare segni di miglioramento, visto che siamo di fronte a eventi sempre più estremi con alluvioni improvvise che arrivano dopo mesi e mesi di siccità». A fronte di tale situazione, ha sottolineato Moncalvo, «è necessario mettere in campo ogni possibile strategia per razionalizzare e rendere più efficiente la gestione delle acque sia da un punto di vista irriguo che da quello energetico».

IL FILO ROSSO

L'obiettivo dell'accordo è spingere una gestione ottimale le reti idriche e invasi per accompagnare la transizione energetica

rio e acque irrigue), Francesco Vincenzi. Al centro della collaborazione c'è la possibilità di sfruttare i benefici dell'acqua attraverso una gestione polivalente. Che, lato Terna, si traduce in una leva in più da utilizzare per gestire in sicurezza il sistema elettrico. Mentre, per Coldiretti e Anbi, l'asse con la spa dell'alta tensione consentirà di valorizzare al meglio i territori spingendo sul pedale dell'efficienza e della sostenibilità energetica.

Per dar seguito all'accordo firmato ieri, saranno costituiti dei gruppi di lavoro multidisciplinari che dovrebbero vedere la luce a gennaio e che avranno il compito di individuare ipotesi di gestione delle risorse idriche, attraverso nuovi impianti o strutture già esistenti da adeguare o ammodernare per migliorarne la performance. In un secondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Manovra. Via libera allo "street food" contadino

MAURIZIO CARUCCI
ROMA

Dal produttore al consumatore. Per la prima volta gli agricoltori potranno vendere direttamente i propri prodotti anche derivati da processi di manipolazione o trasformazione e pronti per il consumo: dalla polenta fritta veneta alle olive all'ascolana, dalle panelle siciliane ai peperoni cruschi lucani, dagli arrosticini abruzzesi ai frullati della salute. È una delle misure contenute nella legge di Bilancio, a cui vanno aggiunti anche il bonus verde e la decontribuzione ai giovani agricoltori. «Con il via libera allo *street food* contadino finalmente gli agricoltori potranno vendere anche nei mercati contadini il cibo prodotto e i frutti della loro terra – ha spiegato Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti, all'assemblea nazionale di ieri –. Altra novità positiva è il bonus verde, che aiuta un settore fondamentale della nostra economia

come il florovivai-
simo che aggiun-
ge bellezza alle
nostre città e con-
tribuisce alla riduzione dello smog. E poi
la decontribuzione per i giovani agri-
coltori in un Paese come l'Italia che, con
oltre 53 mila aziende under 35, ha il nu-
mero più elevato di imprese agricole gio-
vanili nell'Unione Europea».
E sempre ieri Roberto Moncalvo, Luigi
Ferraris, amministratore delegato e di-
rettore generale di Terna e Francesco
Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associa-
zione nazionale Consorzi Gestione e Tu-
tela del Territorio
e Acque Irrigie)
hanno firmato un
Protocollo d'inten-
sa con il quale le
parti coinvolte si
impegnano per i-
dentificare una
strategia di azio-
ne per valutare le

possibili iniziati-
ve di interesse comune finalizzate al-
l'ottimizzazione delle risorse irrigue, al-
l'efficientamento energetico e alla tute-

la dei territori.

«Stiamo facendo un lavoro affinché l'Italia sia un Paese guida nella trasparenza in campo agricolo e agroalimentare – ha sottolineato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina – lo abbiamo fatto con le etichettature di pasta, riso, pasta e latte e nella battaglia contro il glifosato. Vogliamo un'agricoltura sempre più ecologica e trasparente: questi i nostri obiettivi e il lavoro fatto in questi anni segna punti di novità utilissimi».

Del resto l'agroalimentare – in vista delle feste natalizie – è la voce più importante per gli italiani: per imbandire le tavole spenderanno 4,8 miliardi di euro (+10% rispetto all'anno scorso).

«Sul fronte dell'innovazione normativa – ha concluso il ministro della Giustizia Andrea Orlando – non vincerà la paura di chi vedeva solo problemi nelle leggi su caporalato ed ecoreati. Non è mai morto lo Stato di diritto, dobbiamo solo tornare a monitorare a lungo termine una legge, e utili al decisore politico sono in tal senso gli Osservatori promossi da Coldiretti, con la consulenza scientifica di Gian Carlo Caselli».

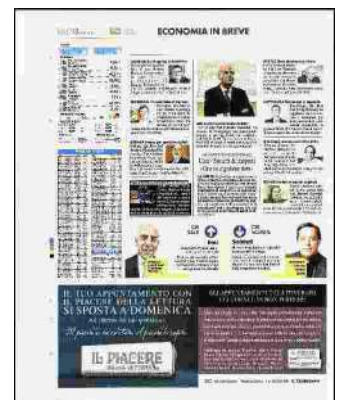
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti: per la prima volta gli agricoltori potranno vendere direttamente i propri prodotti anche trasformati e pronti per il consumo



TERNA Accordo per la sostenibilità

Luigi Ferraris, ad di Terna (foto) e l'Anbi (Associazione tutela del territorio e acque irrigue), hanno siglato un'intesa per l'ottimizzazione delle risorse irrigue, l'efficiamento energetico e la tutela dei territori.



SORSI D'ACQUA VIVA

Il nuovo libro dell'up di Arre.

La presentazione durante le feste

► *Sorsi di acqua viva* è il titolo della nuova fatica letteraria che l'unità pastorale di Arre, Arzercavalli, Candiana, Fossaragna e Pontecasale ha realizzato e che viene presentata alle quattro comunità in occasione delle feste di Natale. Dopo un primo testo, dal titolo *Storie di Misericordia*, uscito nel 2016, ora si parla di acqua, elemento vitale per l'uomo, in un territorio, il Conselvano, che con le risorse idriche ha avuto e ha tuttora un rapporto duplice. "Madre" necessaria per le coltivazioni, attraverso la fitta rete di canali di irrigazione e bonifica realizzati su una terra che talvolta è posta sotto il livello del mare, l'acqua è diventata anche "matrigna" nei frequenti eventi di inondazioni e alluvioni che nel tempo si sono susseguiti. «Attraverso l'acqua, abbiamo voluto ripercorrere un tratto di strada delle nostre comunità, con le tante voci raccolte all'interno delle cinque parrocchie», spiega il parroco moderatore don Leopoldo Zanon. Il libro, realizzato dall'équipe alla quale hanno preso parte cristiani appassionati della vita del proprio territorio, avvalendosi di racconti trasmessi direttamente dai testimoni, ha anche una vasta dotazione fotografica, che proviene dagli archivi storici del Consorzio di bonifica e dell'ex acquedotto del Conselvano. Con questo spirito si sono cimentati l'architetto Sergio Longhin di Candiana, Francesco Trincanato di Arre e Antonio Gobbato di Terrassa, mentre Pietro Drago ha offerto il suo contributo per Fossaragna. Nel testo non mancano gli spazi spirituali: sorsi d'acqua viva sono anche le numerose espressioni bibliche sull'acqua, che disseminano il libro, così come i richiami al magistero di papa Francesco, e in particolare all'enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune a cui è dedicato uno dei capitoli del libro.

brevemente

► **Nicola Benvenuti**



INTERVENTO

Gioco di incastri: la Fiorentina nell'area Mercafir, il mercato a Castello. Sembra facile ma...

La città che cambia: via libera al nuovo stadio, ma attenti agli imprevisti

DI FERDINANDO SEMBOLONI

Alé Viola! Così conclude il sindaco di Firenze Dario Nardella l'annuncio del via libera per lo stadio della Fiorentina. Il parere positivo sulla valutazione d'impatto ambientale della nuova pista dell'aeroporto ha sbocciato la situazione.

Il nuovo stadio è previsto difatti in una parte dell'area occupata dai magazzini della Mercafir, l'ingrosso di alimentari a Novoli. I magazzini saranno ricollocati in un'area tra la fine dell'attuale pista dell'aeroporto e la stazione di Castello, e per questo è auspicabile che la pista attuale venga dismessa e sostituita da quella nuova a fianco dell'autostrada. Da qui il gioco di incastri: stadio alla Mercafir, Mercafir a Castello, e Castello libero dalla pista attuale con la costruzione della nuova pista parallela. Ma c'è un ma. Sui terreni dove è prevista la nuova Mercafir, ora di proprietà di Unipol, è programmato sin dal 2005 il grande insediamento della ex-Fondiarica per 168 ettari inclusi gli 80 ettari destinati a parco a fianco dell'attuale pista dell'aeroporto. Occorre quindi approvare una variante urbanistica e prima ancora compiere la valutazione ambientale (la Vas) di questo nuovo progetto. Ed è questo che la Giunta fiorentina ha fatto il 14 dicembre dando inizio al processo di valutazione nel quale saranno coinvolti gli enti interessati alla trasformazione urbanistica come Asl, Arpat, Consorzio di Bonifica e Città metropolitana, alla fine del quale si potrà approvare la variante vera e propria che permetterà il nuovo insediamento. La Giunta sta lavorando a questa variante dal maggio 2016 con l'intento di dimezzare gli edifici costruibili da parte di Unipol sull'area, che dovrebbero passare da 450

a poco più di 200mila metri quadri di superficie utile, equivalenti a circa 2mila appartamenti, anche se la destinazione è soprattutto commerciale, produttiva e alberghiera. Tutto però dipende dalle reazioni di Unipol che sinora ha sempre ricorso al Tar contro le decisioni di Comune e Regione Toscana, dimostrando di voler far valere quei diritti che farebbero salire il valore dei suoi terreni a 80/100 milioni. Quindi è facile prevedere un ulteriore ricorso. D'altra parte Unipol non ha interesse a edificare l'area ma solo a ricavare dalla vendita, o dall'esproprio per l'espansione dell'aeroporto, il massimo valore e stante la situazione critica dell'edilizia, non ha molta convenienza a iniziare lavori. Di trattative di Unipol col Comune e anche con Toscana Aeroporti che potrebbe essere interessata all'acquisto dell'intera area se ne è spesso parlato. In pratica Unipol si muove su due terreni quello dei ricorsi, quasi obbligato data la sua quotazione in borsa, e quello dell'accordo eventuale. Ammesso di risolvere la situazione con Unipol, le operazioni dovrebbero essere in questo ordine: la Fiorentina acquista i terreni della Mercafir, il prezzo dovrebbe essere circa 18 milioni che il comune incassa. Con questi soldi il Comune acquista l'area della Mercafir a Castello. Poi si dovranno costruire i nuovi magazzini per permettere lo spostamento della Mercafir, anche se non è ancora chiaro chi dovrà realizzare il nuovo insediamento. A quel punto la Fiorentina potrebbe demolire la Mercafir attuale e costruire lo stadio e il centro commerciale. Alla Fiorentina, dopo la presentazione del progetto il 10 marzo, il Comune aveva dato tempo sino alla fine del 2017 per presentare quello definitivo con il piano finanziario, cioè con la definizione di chi investirà i 400 milioni necessari per realizzare l'opera. L'attuale proprietà della Fiorentina a giugno ha fatto capire le sue eventuali intenzioni di vendere la società, ma attenderebbe di concretizzare il progetto per il nuovo stadio in modo da aumentare il prezzo di vendita per il quale si parla di 200 milioni. La mossa di Nardella in sostanza tende a «vedere» come al poker, per conoscere le reazioni sia di Unipol che della Fiorentina. Il gioco è complesso e fare previsioni è difficile, dato che di intoppi e imprevisti queste operazioni sono piene.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Contro le esondazioni una nuova idrovora da quasi un milione

La giunta comunale ha approvato la convenzione con il Consorzio di bonifica

RAVENNA

Per contrastare piene, esondazioni e potenziali danni, sul canale Acquara Alta, nel ravennate, è in arrivo un impianto idrovoro da 985.000 euro. Martedì, infatti, la giunta comunale di Ravenna ha approvato la convenzione con il Consorzio di Bonifica della Romagna per la realizzazione dell'impianto, progettato dall'ufficio tecnico del Consorzio e «necessario – sottolineano l'assessore all'Urbanistica Federica Del Conte e il presidente del Consorzio Roberto Brolli – per la messa in sicurezza idraulica di un'ampia porzione di territorio a sud del capoluogo, spesso colpita da esondazioni, in particolare nel 2015». Con l'impianto «si dà quindi una risposta concreta a questa problematica, andando ad alleggerire il canale Fosso Ghiaia nei suoi momenti di piena», aggiungono. Con l'opera si beneficerà anche del corretto scolo di alcuni futuri comparti a programmazione uni-



Un impianto idrovoro

taria e concertata a Ponte Nuovo, Classe, Madonna dell'Albero, Lido di Dante e Fosso Ghiaia. Il Consorzio sarà stazione appaltante e individuerà gli uffici per direzione lavori e collaudo e si occuperà della gestione dell'impianto. L'affidamento dei lavori è ipotizzata già per l'anno prossimo dopo il cofinanziamento delle opere, già richiesto dal Consorzio all'assessorato regionale. Il finanziamento sarà ripartito tra finanziamento regionale richiesto dal Consorzio, fondi propri del Comune, fondi comunali destinati al Consorzio e rimborsati dai comparti che attiveranno la convenzione urbanistica.



«Mezzo milione per le imprese del Fucino»

Richiesta di Confagricoltura alla Regione: «Bene il mega-impianto, ma subito aiuti per la siccità estiva»

di Nino Motta

TRASACCO

Le oltre seimila aziende agricole del Fucino, ogni anno d'estate, devono fare i conti con il problema dell'irrigazione. L'acqua dei canali per irrigare i campi non basta. Gli agricoltori sono così costretti a pomparla dai pozzi. Col rischio, a lungo andare, di creare un grave dissesto idrogeologico. La realizzazione, da sempre attesa, di un impianto irriguo che possa scongiurare tale rischio ed eliminare nello stesso tempo gli effetti devastanti della siccità, potrà diventare realtà. La Regione, infatti, nell'ambito dei fondi stanziati dall'Unione europea per l'attuazione del

piano di sviluppo rurale 2014-2020, ha destinato la somma di 50 milioni per la realizzazione dell'impianto. Per attivare il finanziamento manca solo la firma della convenzione tra la Regione e il Consorzio di bonifica, al quale spetta la gestione dei fondi e dell'impianto una volta realizzato. Ma è solo questione di giorni. Comprensibile quindi la soddisfazione delle associazioni di categoria che da decenni si battono per la realizzazione nel Fucino di un impianto irriguo che non faccia dipendere il destino di migliaia di imprese agricole totalmente dalle bizzarrie del tempo. Le gelate primaverili bastano e avanzano.

«Finalmente», osserva **Fabrizio Lobene**, presidente di Confagricoltura L'Aquila, «si dà sostanza al documento firmato dai sindaci della Marsica e dalle organizzazioni agricole che all'unanimità, il 21 luglio, chiesero al presidente **Luciano D'Alfonso** l'impegno della Regione ad attivare tutte le procedure per dotare il Fucino di un impianto moderno di irrigazione».

Lobene sollecita il presidente del Consorzio di bonifica, **Gino Di Bernardino**, a organizzare degli incontri «per spiegare agli agricoltori il progetto e i tempi di realizzazione, anche per raccogliere da loro eventuali osservazioni e proposte». La stagione agricola 2017 nel

Fucino si è chiusa con un pesante bilancio negativo proprio a causa dei danni provocati dalla siccità e dalle temperature eccessive che hanno favorito lo sviluppo di gravi fitopatie per gli ortaggi. Inoltre, per far fronte alle notevoli spese sostenute per l'irrigazione, il Consorzio si è visto costretto ad aumentare il canone agli agricoltori. Per venire loro incontro, Confagricoltura ha chiesto alla Commissione bilancio della Regione di stanziare un contributo straordinario di 500mila euro. «L'impianto di irrigazione», suggerisce il direttore di Confindustria L'Aquila **Stefano Fabrizi**, «va accompagnato da servizi indispensabili, come il monitoraggio e le previsioni del tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un canale rimasto a secco durante l'estate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nessuna variazione per i tributi consortili

► **Sonza:** «Prevediamo di incamerare oltre 12 milioni di euro»

CITTADELLA

Per il terzo anno consecutivo l'importo dei tributi consortili rimarrà invariato a fronte di finanziamenti pubblici sempre più esigui, sarà mantenuto un elevato standard di qualità e c'è un programma di lavori molto importanti. Questo in sintesi quanto si evince dal bilancio preventivo 2018 del Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella, presieduto da Enzo Sonza, approvato nei giorni scorsi. L'ente gestisce una rete di canali di 2300 chilometri con relativi manufatti ed impianti, su un'area di oltre 70 mila ettari in tre province: Padova, Vicenza e Treviso, con 54 Comuni interessati. Tutela ambientale, irrigazione e bonifica idraulica i filoni di attività. «Prevediamo di incamerare circa 12 milioni di euro dai tributi, rappresentati da quelli per la bonifica dovuti dai proprietari di immobili che traggono benefici dall'azione consortile - spiega Sonza - e quelli per l'irrigazione che spettano a chi usufruisce, nel periodo estivo, dell'acqua per irrigare le campagne. Un'ulteriore en-

trata deriva dalla produzione di energia idroelettrica, avendo il Consorzio sette centrali di questo tipo. Il contributo della Regione è ormai divenuto irrisorio». Un'azione importante è quella del Consorzio, che va a supporto delle attività agricole ed extra-agricole. La costante manutenzione e gestione della rete di canali e delle relative opere, molto numerose, è fondamentale nella logica della prevenzione dal rischio di allagamenti. «Il Consorzio ha anche numerosi progetti di nuove opere - continua il presidente - Ci si dovrà limitare tuttavia all'ordinarietà, in assenza di finanziamenti pubblici nonostante le numerose esigenze. Progetti per opere di bonifica ed irrigazione sono stati inviati allo Stato e alla Regione per chiederne il finanziamento. In particolare il Consorzio ha presentato quest'anno due progetti esecutivi e cantierabili, per un importo totale di 20 milioni di euro, riguardanti la trasformazione a pioggia che offrirebbe notevoli risparmi idrici e una gestione agricola più moderna per le aziende del territorio». I nuovi lavori nel padovano saranno a Cittadella, Fontaniva, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Grantorto, Villafranca Padovana, Campodoro, Gazzo, Veggiano, Rubano.

M.C.

REPRODUZIONE RISERVATA



Coldiretti, bilancio e progetti futuri

I danni provocati dalla fauna selvatica, la siccità che ha caratterizzato il 2017 ma anche le grandi battaglie portate avanti per l'estensione delle etichette d'origine sui prodotti (con latte e formaggi già in vigore e con pasta, riso e derivati del pomodoro per i quali è stato avviato tutto l'iter).

Sono i temi principali affrontati nel corso delle assemblee di Coldiretti nel Piacentino. Gli incontri si sono aperti lo scorso 24 novembre a Cortemaggiore e sono proseguiti a Pianello, Bobbio, Ziano, Bettola, Agazzano, Piacenza e Lugagnano. Oltre ai segretari di zona, hanno partecipato il presidente di Coldiretti Piacenza Marco Crotti e il direttore Giovanni Luigi Cremonesi. In primo piano dunque il clima e la siccità che anche in autunno ha costretto alcuni agricoltori ad irrigare grano e cereali in fase di semina e che martedì 5 dicembre è stata al centro della tappa piacentina della troupe di Sky Tg 24. In occasione dell'intervista televisiva e durante le assemblee, Crotti si è soffermato a lungo sui problemi provocati dalle difficili condizioni climatiche al mondo agricolo. A Bettola, zona in cui molte aziende sono state rifornite con le autobotte, era presente anche il presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani che ha illustrato opere e progetti per migliorare la gestione delle risorse idriche. "L'acqua è vita - ha commentato Crotti - è un bene fondamentale e mai come quest'anno abbiamo capito che non deve essere sprecata".

Le battaglie del mondo agricolo in questo 2017: dai danni della fauna selvatica alla lotta per le etichette d'origine



Uno degli incontri promossi da Coldiretti.

No al Ceta, sì al Made in Italy

Sempre molto partecipati i dibattiti. Uno degli argomenti più spinosi è quello dei danni causati dalla fauna selvatica. Da tempo Coldiretti - anche attraverso il suo sito internet www.piacenza.coldiretti.it che nella homepage ha attivato un'area dedicata alle segnalazioni - invita le autorità regionali e statali a prendere coscienza del fenomeno, che purtroppo sta diventando una calamità. L'ultima dimostrazione è l'ordine del giorno votato dal consiglio comunale di Coli che sarà inviato a Roma e Bologna, proprio con la finalità di chiedere che si arrivi in tempi brevi

a un piano nazionale di contenimento dei lupi. Spazio inoltre ai risultati ottenuti dalle battaglie di Coldiretti in merito all'etichettatura fino ai motivi di contrarietà al Ceta, ma anche alla difesa del "made in Italy", all'evoluzione dei contributi e all'importanza della nascita di "Filiera Italia", la nuova realtà associativa che vede per la prima volta il mondo agricolo e l'industria agroalimentare italiana d'eccellenza insieme per difendere tutta la filiera nazionale. "I motivi per cui riteniamo il Ceta pericoloso - ribadisce Crotti - sono tanti. L'accordo non tutela i salumi piacentini, esclusi come altre 250 Dop italiane. E poi ci sono gli aspetti legati alla salute: in Canada viene fatto un uso intensivo di gli-

fosato nella fase di pre-raccolta. In Italia invece il glifosato è vietato. Non si può considerare equivalenti due modelli così distanti".

Gli altri incontri sul territorio

Tra i relatori nelle assemblee in Val Tidone c'era anche il direttore di Condifesa Stefano Cavanna, che ha aggiornato la folta platea sul percorso avviato attraverso un tavolo tecnico, al fine di attivare nuove polizze assicurative per chi possiede vigneti, tema molto sentito in Val Tidone. A Cortemaggiore sono intervenuti invece Filippo Arata, presidente di Ainpo, che ha fotografato la difficile annata del pomodoro e le aspettative per la prossima campagna, e Fabio Minardi, in rappresentanza di Ara (associazione regionale allevatori) che ha tracciato un bilancio sulla situazione del latte. Non sono mancate infine riflessioni sulla sicurezza alimentare e sul problema delle gelate tardive e del novel food. "Queste assemblee - afferma il direttore Cremonesi - sono fondamentali in quanto ci consentono di aggiornare i nostri soci su quanto Coldiretti sta facendo e sui risultati tutt'altro che scontati che derivano dall'attività sindacale, ma rappresentano anche un'opportunità importante per raccogliere le istanze del territorio, proposte e suggerimenti da parte dei nostri agricoltori".

Filippo Mulazzi

Il tuo giornale: **il nuovo giornale** 21-12-2017

AGRICOLTURA
Coldiretti, bilancio e progetti futuri

STUDIO MEDICO DI ECOGRAFIA SENOLOGICA

Via DE' MAFIN 8 - Piacenza - Tel. 0523.712333

Parco fluviale, lavori per 300mila euro

Sarà riqualificato il tratto di argine dal ponte con San Romano all'area dietro le scuole medie

CASTELFRANCO

Lavori al via per il Parco Fluviale dell'Arno, una riqualificazione del tratto di argine che dal ponte con San Romano all'area dietro le scuole medie, già da tempo, rappresenta uno dei polmoni verdi del paese. Area che nel corso di questi mesi e per tutto il prossimo anno sarà coinvolta in vari lavori, con opere di risistemazione dell'esistente ma anche di costruzione di spazi dedicati alla socialità, per una spesa complessiva di 300mila euro, che vedono anche la Regione partecipare alle spese in gran parte sostenute dal Comune, andando ad intersecarsi con opere di sistemazione dell'argine a cura del Consorzio di Boni-

nica.

«Un luogo di incontro dove andare a pesca, passeggiare, portare a correre il proprio cane e vivere a contatto con la natura – dicono l'assessore all'ambiente **Federico Grossi** e il sindaco **Gabriele Toti** – Luogo che con questi lavori unirà il lato della sicurezza e della cura del fiume con un investimento in socialità».

Il primo intervento sarà il rifacimento di una porzione del percorso pedonale sulla sommità dell'argine, in un tratto di circa di 1,2 km, dal ponte a via Posarelli, con la realizzazione di una strada bianca, di una nuova staccionata a ridosso del percorso, la sostituzione di tutte le assi in legno delle panchine esistenti e l'installazione di dieci cesti-

ni. Pezzo forte dei lavori però è rappresentato dalle nuove opere, tra cui il parco giochi all'angolo fra via Romboli e via San Severo, realizzato due mesi fa insieme alla potatura dei pini, e l'area di sgambamento per cani nella pineta di via Pio La Torre, che sarà realizzata entro marzo.

Sempre in quella zona, dietro al Palazzetto dello Sport, nell'ambito del progetto regionale "Centromila orti in Toscana" sarà realizzata un'area da dedicare agli orti sociali, grazie ad un finanziamento regionale di circa 50mila euro. «Saranno finiti entro ottobre – assicura Grossi – La progettazione definitiva comprende la realizzazione degli orti e il raddoppio del parcheggio a servizio sia degli stessi che del palazzetto, anche per ri-

solvere la carenza dei posti auto, vista la particolare incidenza di traffico in occasione di manifestazioni sportive».

Sarà infine coinvolto nella riqualificazione anche il campo di gara di pesca presente in quel tratto di argine, già oggetto a maggio di lavori di miglioramento fatti in accordo con le associazioni.

Soddisfatto **Marco Monaco**, presidente del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno: «In un contesto in cui, con la fine delle Province, aumentano le deleghe ai Consorzi nell'opera di sistemazione degli argini e cura della sicurezza idraulica, è sempre positivo riuscire a collaborare con i Comuni per rendere anche fruibili certi ambienti».

Nilo Di Modica



La zona che sarà interessata dagli interventi



«L'Acquedotto del Sud progetto straordinario»

Dopo l'ok della Camera alla norma-Ginefra Boccia: «Le nostre Regioni devono unirsi»

SCAGLIARINI A PAGINA 10»

PUGLIA

DOPO L'OK ALL'EMENDAMENTO

CONFERMATA LA PROROGA PER AQP

Il presidente della commissione Bilancio «Da qui al 2021 Emiliano avrà il tempo per scegliere la miglior strategia possibile»

«L'Acquedotto del Sud progetto straordinario»

Boccia: «Le Regioni uniscano le forze. De Luca si scusi con Ginefra»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Da un lato il trasferimento delle competenze dell'Ente irrigazione in una nuova società partecipata dal ministero dell'Economia e dalle Regioni (Puglia, Basilicata, Campania). Dall'altro la proroga fino al 2021 della concessione di Acquedotto Pugliese in scadenza il prossimo anno. Dopo due giorni di battaglie notturne, la commissione Bilancio della Camera guidata da Francesco Boccia ha inserito in Finanziaria le norme per l'acqua chieste da Michele Emiliano e scritte dal parlamentare Dem Dario Ginefra. Sono due commi separati (nel senso che la proroga di Aqp non è più, come nel testo iniziale, collegata al suo ingresso nella nuova società), ma il senso non cambia: quello entrato come comma 508 è infatti il substrato normativo dell'Acquedotto del Mezzogiorno.

Nel testo trasmesso all'Aula si sono dunque sommati la riforma dell'Eipli, inserita già al Senato su proposta di Beppe Lumia, e la proroga presentata da Ginefra (sono entrambi, va notato, esponenti del Fronte Dem) di Emiliano. La partita si è giocata tra la notte di domenica e quella di lunedì. Ginefra ha tenuto duro per 48 ore, anche a fronte degli attacchi del governatore campano De Luca (secondo cui «la Puglia vuole scappare le sorgenti

di Caposele»). Boccia ha lavorato di cesello. Il compromesso, se così si vuole chiamare, non muta il quadro complessivo: la gestione degli invasi passa dal moribondo Ente irrigazione alle Regioni, con una nuova società: qui le stesse Regioni possono «conferire, in tutto o in parte, partecipazioni

al capitale di società attive in settori o in servizi idrici correlati». Il ritratto preciso di Acquedotto Pugliese, che potrebbe essere fuso nella nuova società, dando vita appunto all'Acquedotto del Mezzogiorno di cui la Puglia avrebbe la maggioranza assoluta.

Questo è il progetto. E, visto come è andata, le polemiche delle ultime 48 ore non hanno fatto altro che inasprire gli animi. «Sono rimasto molto sorpreso e amareggiato dalle parole di De Luca - dice infatti Francesco Boccia - perché sono davvero imperdonabili. Siamo di fronte a un grande progetto di respiro internazionale che solo i miopi politici non vedono. Non c'è e non c'era alcun obbligo di partecipare, ma solo una facoltà. Tutto nasce dal grande lavoro diplomatico fatto da Nicola De Sanctis, presidente di Acquedotto Pugliese, che in questi mesi si è confrontato con i tecnici del Dps e quelli delle

Regioni. L'impianto della riforma era già stato inserito al Senato da un senatore di Fronte Dem e rimane inalterato. L'emendamento di Ginefra ne ha semplicemente rinforzato l'impianto. Viste queste polemiche farneticanti, ho preferito inserire accanto all'impianto del Senato una proroga della concessione di Aqp a fine 2021, un periodo sufficiente per attuare la strategia migliore. Ma vista la reazione scomposta, sgradevole e fuori luogo del presidente De Luca, mi auguro che si scusi con Ginefra».

Anche perché, fa notare Boccia, la proposta presentata è coerente

con il quadro regolatorio del settore della grande adduzione. «Sono stato io stesso a presentare come relatore la riforma organica degli invasi - dice l'onorevole pugliese - che contiene investimenti certi per oltre 250 milioni nei prossimi cinque anni e per i quali consiglio sia a De Luca che a Pittella uno studio approfondito prima di decidere se sia meglio stare da soli, e magari riempirsi di debiti, o invece creare un grande soggetto pubblico del Mezzogiorno, uno dei più grandi al mondo».

Ecco, dunque, il progetto dell'Acquedotto del Mezzogiorno,

cui Boccia invita Basilicata e Campania a partecipare. «Possiamo unire le forze per un gestore pubblico del Sud. In caso contrario, a differenza di chi in questi anni ha accumulato soltanto debiti, noi pugliesi abbiamo forza, competenze e patrimonio per camminare da soli in un mercato così complesso. Da domani Emiliano potrà attuare la strategia più utile per valorizzare l'azienda e garantire la gestione pubblica dell'acqua al costo più basso possibile: stiamo proponendo questo modello alle altre Regioni del Mezzogiorno, non si tratta di colonizzare ma di essere più efficienti unendo le forze».



1.400 DIPENDENTI Aqp è già la principale società pubblica del Sud



PUGLIESE
Francesco Boccia guida la commissione Bilancio della Camera

La Campania De Luca non molla «Scelta ingiusta»

«Emiliano dice che non se ne era accorto? Ci hanno provato, mettiamola così, e hanno sbagliato, perché mi è parsa una iniziativa francamente sgradevole e ingiusta». Il presidente campano De Luca continua la polemica sull'emendamento Ginefra: «È stata una brutta pagina, che abbiamo sventato, di notte, quando cercavano di approvare questo emendamento. Per il futuro terremo gli occhi aperti».





Sostegno ministero per finire gli argini del Lago di Porta

PASSO avanti in termini di sicurezza idraulica grazie all'arrivo di 500mila euro, necessari per completare i lavori sull'argine del Lago di Porta. Questo grazie all'accordo siglato a Roma tra il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti e il presidente della Regione Enrico Rossi. «Il contributo – spiegano i consiglieri di minoranza del Consorzio di bonifica Fortunato Angelini, Pietro Casali e Rolando Guidi – fa parte di un 'pacchetto' di finanziamenti per prevenire alluvioni, frane ed erosioni. I lavori sul Porta saranno cofinanziati al 25% dal consorzio: per noi, che li avevamo chiesti più volte rivolgendoci anche alla Procura, è una grande soddisfazione».



Invaso del Lerno, riserve insufficienti nonostante la pioggia

Si attende il via libera per aumentare la capienza del bacino
Intanto si lavora per la condotta di adduzione col Coghinas

di **Barbara Mastino**

► OZIERI

Pioggie battenti ma ancora nessuna boccata d'ossigeno - e soprattutto d'acqua - per le magre riserve nell'invaso del Lerno, preziosa riserva idrica che alimenta la Piana di Chilivani grazie alla rete del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna. Il livello dell'invaso si attesta attualmente sui 10 milioni di metri cubi d'acqua: un'inezia rispetto al quantitativo che lo scorso febbraio aveva costretto a svuotare - e buttare letteralmente a mare - una riserva

pari a 40 milioni di metri cubi. Nel frattempo sono iniziate le operazioni di controllo e progettazione per l'auspicato aumento della capienza dell'invaso dagli attuali 34 milioni di metri cubi agli auspicabili e sostenibili 55 milioni (a fronte di un progetto iniziale degli anni '90 che ne prevedeva 72 milioni): operazioni che «stanno procedendo bene - dice il presidente del Consorzio Diego Pinna - e che hanno anche la giusta copertura economica: cosa che ci fa sperare in un aumento della capienza in caso dell'auspicato aumento

delle precipitazioni».

Al momento il Consorzio nella Piana di Chilivani riesce, in deroga, a fornire l'acqua per abbeverare gli animali, ma le previsioni per la prossima stagione irrigua sono ancora grigie. Le buone notizie potrebbero arrivare da un'altra proposta del Consorzio del Nord Sardegna: la deviazione delle acque dal Coghinas, che è stata richiesta - dopo il Consorzio di Ozieri - anche dal Consorzio della Nurra, «molto più lontano, e non più bisognoso di noi dell'acqua, vitale per le nostre produzioni», dice ancora il presidente Pinna.

Nel frattempo il Consorzio che fa capo al Nord Sardegna si barcamena tra mille spese, a cominciare dall'aumento del 25 per cento circa dei costi per l'adduzione e per l'energia nella Bassa Valle del Coghinas e nella Piana di Perfugas, nonché da altre spese di gestione che potrebbero essere ribassate per non pesare sulle spalle dei consorziati. Si dipende, insomma, da vari fattori - non solo dalla pioggia - e si punta sulla possibilità di deviare le acque dal lago Coghinas per ovviare alle purtroppo scarse precipitazioni (e agli sprechi) che ancora si vedono dalla diga del Lerno in giù.



La desolante immagine dell'invaso del Lerno



Acqua ed energie rinnovabili accordo Terna-Coldiretti-Anbi

ROMA. Nell'anno che ha segnato l'emergenza siccità in tutta Italia l'acqua diventa l'oro blu per il mondo agricolo e per l'industria. È stato firmato ieri un protocollo d'intesa tra Coldiretti, Terna e Anbi per lo sviluppo delle energie rinnovabili e lo stoccaggio dell'acqua piovana. Le parti si impegnano a identificare una strategia comune per l'ottimizzazione delle risorse irrigue e l'efficientamento energetico.

«L'acqua - ha detto il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo - diventa energia pulita che farà guadagnare i territori che per la prima volta non solo la producono ma faranno stoccaggio nella grande rete degli invasi del sistema Bonifiche». La sostenibilità, ha detto il presidente di Terna Catia Bastioli, è al centro delle politiche di Terna, Coldiretti e Anbi.



Canale Galermi

Lavori di ripristino

515mila euro in arrivo

È stato finanziato dall'Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, il progetto di manutenzione e ripristino della funzionalità delle vasche consortili "Ortonuovo" e "Monteforte", asservibili al canale Galermi, in territorio di Sortino e il progetto esecutivo per la riparazione di perdite e pulizia di tratti del Canale Galermi in varie località. Il costo

complessivo dell'intervento è pari a 515mila e 894,15 euro. Il progetto di manutenzione, riparazione di perdite e pulizia di tratti dell'acquedotto e il ripristino della rottura di un attraversamento stradale è stato redatto dal Consorzio di Bonifica 10 di Siracusa. Il canale Galermi è un'opera demaniale ad uso irriguo di straordinario valore storico, costruito dai greci nel 480 A.C.



Una nuova vasca anti allagamenti «Proteggerà quaranta abitazioni»

Al Borghetto di Mozzo. Verrà realizzata con 40 mila euro: per metà a carico del Comune e per la restante parte dei privati. Risolverà i problemi legati alle esondazioni della Roggia Curna

BRUNO SILINI

Al Borghetto di Mozzo sarà realizzata una vasca di laminazione che proteggerà le case di una quarantina di famiglie dagli allagamenti delle taverne provocati dalle esondazioni della storica roggia Curna. Se un tempo la roggia portava le acque a Sud di Curno permettendo l'irrigazione dei campi, oggi quel compito è venuto meno.

Il canale ha seri problemi a smaltire le acque che scendono dalla collina di Villa Masnada e quando le piogge si fanno

consistenti si verificano fenomeni di allagamenti che prendono di mira le abitazioni private. «Negli anni il problema - spiega il sindaco di Mozzo Paolo Pelliccioli - è andato peggiorando soprattutto in concomitanza di precipitazioni particolarmente intense di ricorrenza straordinaria, per esempio come quella rovinosa dell'estate 2016».

Contattato il Consorzio di Bonifica per verificare le soluzioni, s'è fatta strada la progettualità (condivisa con le famiglie interessate dalla professionalità dell'ingegnere idraulico Giuseppe Pasinetti) di una vasca di laminazione di 2.000 metri quadrati e profonda un metro, all'interno di un'area che ne misura 5.000. «Sarà una sorta di prato ribassato - continua Pelliccioli - destinato a raccoglie-

re le acque di esondazione le quali poi defluiranno attraverso una condotta collegata con lo scaricatore di Cascina Luppo». «In condizioni di tempo asciutto, con un'opportuna piantumazione - continua il sindaco - la vasca apparirà, a osservarla con attenzione, come un modesto abbassamento del terreno. Nulla di più».

L'ordine di grandezza della spesa necessaria per la concretizzazione dell'opera si aggira intorno ai 40.000 euro. Un impegno che consentirà anche di sistemare il reticolo di

sgrondo naturale delle acque che ruscellano dalla collina. Metà dello sforzo economico sarà in carico al Comune, la parte rimanente ai privati cittadini ormai esasperati dal dover affrontare allagamenti casalinghi.

Da parte del Consorzio di Bonifica ci sarà l'impegno di riprofilare il tratto all'aperto della roggia Curna. «È un esempio virtuoso - conclude Pelliccioli - di collaborazione strategica tra pubblico e privato per risolvere una questione annosa, non più rinviabile. Un risultato, quindi, che potrà essere da stimolo in altre simili contingenze anche fuori dal contesto amministrativo di Mozzo. Come amministrazione ci siamo messi in ascolto dei cittadini, anche partecipando alle assemblee degli abitanti del quartiere, e condividendo insieme le basi della



L'area su cui verrà realizzata la nuova vasca di laminazione



Paolo Pelliccioli, sindaco di Mozzo

■ Una struttura da 2 mila metri quadri profonda un metro, in un'area da 5 mila metri quadri

■ Un esempio virtuoso di collaborazione strategica tra pubblico e privato

risoluzione del problema». «A mio avviso - spiega Pasinetti - la compartecipazione di spesa tra pubblico e privato è un po' il valore aggiunto per la concreta soluzione del problema. Non è facile mettere insieme tante famiglie verso un obiettivo condiviso poi da finalizzare con la collaborazione degli enti pubblici, che hanno operosamente collaborato all'intervento con proposte tecniche, riducendo dove possibile gli iter burocratici».

L'invaso in fase di progettazione sarà utile a contenere i sovraccarichi idraulici ricevendo il nuovo regolamento della Regione Lombardia che

introduce i principi di «invarianza idrologica e idraulica». «In sostanza - riprende Pasinetti - il Pirellone propone soluzioni tecniche per ridurre gli effetti della impermeabilizzazione rendendo sostenibile lo sviluppo urbanistico migliorando la qualità delle acque e, come nel caso di Mozzo, una integrazione delle arginature della "vasca volano" nel verde del paese e nel rispetto del paesaggio».

La progettazione definitiva sarà pronta entro gennaio con la prospettiva di eseguire i lavori prima della conclusione dell'inverno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PUGLIA, ANBI: AREA NATURALISTICA RESTITUITA ALLA LEGALITA' CON PROGETTO INCLUSIONE SOCIALE

Una nuova stagione di legalità e valorizzazione ambientale si apre per l' "Ex Valle da Pesca", nota anche come Riservetta di Manfredonia, in provincia di Foggia: dopo la demolizione dei numerosi manufatti abusivi, realizzati sull'area ed i ricorsi al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) promossi dagli occupatori per rivendicarne la proprietà, il Consorzio per la bonifica della Capitanata ha chiuso definitivamente la vicenda, rendendo non più contestabile la titolarità consorziale dei terreni, nonché la loro naturale vocazione naturalistica e ambientale.

Non solo: con gli ex occupatori sono stati perfezionati singoli atti per la concessione in uso di una piccola parte del sito a fini esclusivamente agricoli, ritenuti compatibili con gli interessi pubblici e con espresso impegno al pieno rispetto delle normative urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali, nonché dei vincoli presenti sull'intera area.

L'azione, svolta negli anni dall'ente consortile con Regione Puglia, Prefettura di Foggia e Forze dell'Ordine, ha portato alla demolizione di 13 fabbricati per un volume costruito di 1500 metri cubi, nonché di 1500 metri quadrati di piazzali in calcestruzzo, consentendo così la regolare prosecuzione dei lavori finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del Programma LIFE+ Natura e Biodiversità 2009, grazie ai quali è in corso il ripristino delle zone umide, che in passato erano state prosciugate.

Si tratta di un'area ad alto valore ecologico, che conserva un'indispensabile funzione di equilibrio idrogeologico: senza di essa, anche le aree messe a coltura o urbanizzate rischierebbero di essere nuovamente allagate o impaludate. Di grande interesse è il sito dove si è intervenuti, localizzato presso la foce del Candelaro, uno dei corsi d'acqua più "avvelenati" della Puglia, dove la presenza di zone umide rappresenta anche un determinante effetto mitigatore dell'inquinamento.

"Ancora una volta, il Consorzio di bonifica si qualifica come realtà strettamente connaturata al territorio commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Al ripristino della legalità, recuperando l'integrità di un'area di pregevole valore naturalistico, si è infatti abbinata la funzione sociale, dando una nuova opportunità agli ex occupatori che, nel rispetto delle normative, hanno chiesto di poter utilizzare parte delle aree per scopi agricoli compatibili."

"Ora è finalmente possibile voltare pagina" - conclude il Presidente del Consorzio per la bonifica della Capitanata, Giuseppe De Filippo - lavorando alacremente per la riqualificazione della zona, vasta oltre 40 ettari e collocata tra la foce del torrente Candelaro, la riserva dello Stato di Frattarolo e l'Oasi Lago Salso, con enormi potenzialità di valorizzazione ambientale."

L'articolo PUGLIA, ANBI: AREA NATURALISTICA RESTITUITA ALLA LEGALITA' CON PROGETTO INCLUSIONE SOCIALE proviene da Agricolae.

Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti, per fini statistici, continuando la navigazione o cliccando su ok ne autorizza l'uso. Per maggiori informazioni, anche in ordine alla disattivazione, consultare [l'informativa cookie completa](#) ACCETTO



24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI



Bologna Modena Parma Reggio Mondo Economia Arte Green/Bio Opinioni e Rubriche

Giovedì 21.12.2017 ore 03.19

Cerca:

Vai

Scrivi a 24Emilia

Stampa il giornale

24Emilia Web TV

RSS

Sei qui: Home | L'Emilia ha sete, pronti 9 milioni di euro

Condividi 1

Mi piace 1

Tweet

G+

0 Commenti

L'Emilia ha sete, pronti 9 milioni di euro

Otto milioni e 650 mila euro per affrontare l'emergenza siccità nei territori di Parma e Piacenza, ulteriori deroghe alle norme nazionali per assicurare la fornitura di acqua potabile alla popolazione (anche mediante autobotti) e per potenziare l'approvvigionamento di acqua con interventi strutturali.



Lo ha stabilito il Consiglio dei ministri, accogliendo così la richiesta di stato di emergenza nazionale presentata dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, avanzata lo scorso 13 giugno.

"Abbiamo ottenuto dal Governo quanto chiesto dall'Emilia-Romagna per far fronte ad una situazione eccezionale", sottolinea il presidente Bonaccini. "E' stato giusto procedere autonomamente alla richiesta di stato di emergenza nazionale perché ci ha consentito di accelerare al massimo i tempi e dare risposte a un territorio dove la siccità ha colpito più che altrove. Stiamo seguendo giorno per giorno la situazione e lavorando per rispondere al meglio alle necessità imposte da una crisi idrica importante".

Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e alle necessità di garantire acqua

Perché ogni storia è una famiglia da raccontare
 Il 96% delle attività a favore del Territorio Reggiano.

CERAMICS OF ITALY. ITALIANS MAKE THE DIFFERENCE.



CONAD
 Persone oltre le cose

PANE BIO A PASTA MADRE

 VIALE ISONZO 48 - REGGIO EMILIA

FINO ALL'80% DEL VALORE DELL'IMMOBILE

potabile in tutta la regione, sempre oggi, a Bologna, riunione convocata dalla Regione con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato, Atersir e Arpae per illustrare nel dettaglio le procedure semplificate per le deroghe ai prelievi di acqua, superando i limiti del cosiddetto "deflusso minimo vitale" (DMV) dei fiumi, in base alla delibera della Giunta regionale n.870 del 16 giugno scorso.

Già da ora, i titolari di concessioni (agricoltori, consorzi di bonifica, Atersir e i gestori del servizio di acqua potabile) possono presentare la domanda di deroga ad Arpae (<http://www.arpae.it/sac>) che si pronuncerà in tempi rapidi con una valutazione congiunta insieme al Servizio regionale Acque, all'Autorità di Bacino del fiume Po e all'Ente Parco (qualora il prelievo interessi il territorio dello stesso).

"La dichiarazione di stato di emergenza nazionale e le importanti risorse in arrivo sono frutto dell'impegno dalla Regione in stretta collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e i territori", spiega l'assessore all'Ambiente, difesa del suolo e protezione civile, Paola Gazzolo. "Ora continueremo ad essere al fianco della popolazione e degli operatori agricoli, anche mettendo a disposizione le nostre conoscenze e i nostri uffici per supportare le richieste di deroga ai limiti di prelievo di acqua".

Come chiedere le deroghe ai prelievi. La deroga al DMV può essere richiesta dai titolari di concessioni al prelievo per uso potabile e irriguo. In quest'ultimo caso la domanda può essere presentata dai singoli o in forma associata da parte di più aziende, anche attraverso le associazioni di categoria.

La richiesta dovrà attestare l'impossibilità di approvvigionamento idrico da fonti alternative ed essere accompagnata da una relazione che contenga le minime informazioni necessarie: l'attuale valore di DMV, il volume di acqua prelevata e richiesta, le modalità del prelievo, gli ettari irrigati o il numero di abitanti serviti e le eventuali misure di mitigazione.

Ultimo aggiornamento: 23/06/17

Esprimi il tuo commento

* Nome:

E-mail:

* Testo:

Invia

COMPRACOMODO
IL PRESTITO VELOCE E CONVENIENTE
BCC Banco Emiliano

BOREA

Unipol Sai
ASSICURAZIONI
CALCOLA LA TUA RATA
INCREDIBILE, MA VERO.

scarica
Gaia, l'App che
ti porta all'Expo!
CONFCOMMERCIO
REGGIO EMILIA
App Store
Google Play

iren
rinnovabili

B2 STUDIO
Scopri di più

E20 Officina
Eventi

Riconvertiamo raffinerie tradizionali
per produrre biocarburante. | Eni con l'Italia.

Economia

A Macfrut 2018 debutta AcquaCampus: tutte le novità in tema di irrigazione

Il progetto mette al centro l'utilizzo dell'acqua in agricoltura, acqua che è sempre più un tema chiave per lo sviluppo in ogni parte del mondo

Redazione

21 DICEMBRE 2017 13:10



Tutte le innovazioni dell'irrigazione in un campo dimostrativo, un convegno legato al tema dell'acqua, la presenza delle aziende leader mondiali nel settore dell'impiantistica. In altre parole, un evento nell'evento: AcquaCampus a Macfrut 2018 (9-11 maggio). Il progetto curato da Cesena Fiera in collaborazione con Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) e il Cer (Canale Emiliano Romagnolo), mette al centro l'utilizzo dell'acqua in agricoltura, acqua che è sempre più un tema chiave per lo sviluppo in ogni parte del mondo.

AcquaCampus a Macfrut sarà strutturato in una area espositiva e in una dimostrativa. Quest'ultima sarà un vero e proprio campo dinamico di 700 metri quadrati, dove si potranno vedere in funzione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati. A corredo delle iniziative anche un convegno nazionale organizzato dall'Anbi, in collaborazione con il Cer, dove verranno illustrati anche i risultati e gli obiettivi delle ricerche in corso nel settore ortofrutticolo.

"La forte presenza delle delegazioni estere, soprattutto del continente africano, fa diventare Acqua Campus uno degli appuntamenti più qualificanti della fiera - dichiara il presidente di Macfrut Renzo Piraccini - L'acqua è un tema strategico a livello mondiale, insieme al problema della riduzione degli sprechi. Sono sicuro che questo progetto porterà un contributo importante a Macfrut".

"L'irrigazione è già oggi, e lo sarà ancor più nel futuro, l'imprescindibile condizione per settore agricolo e in particolare per l'ortofrutta - afferma il presidente Anbi, Francesco Vincenzi -. Avere acqua in giusta qualità e quantità è la sfida decisiva per il reddito delle imprese e la competitività del made In Italy agroalimentare sui mercati globali. Acqua Campus, l'iniziativa ospitata a Macfrut, sarà il 'laboratorio' concreto del confronto tra la innovazione nell'uso della risorsa acqua e gli agricoltori ortofrutticoli italiani".

Il Presidente del Cer, Massimiliano Pederzoli manifesta "grande soddisfazione nel constatare che le attività scientifiche e dimostrative attuate dal Canale Emiliano Romagnolo nei terreni e laboratori di AcquaCampus, vengono realizzate insieme alle numerose attività di innovazione nell'uso efficiente dell'acqua svolte da tutti i Consorzi italiani associati nell'Anbi. Acqua Campus sarà, quindi, il brand che a Macfrut rappresenterà tutte le attività di efficiente uso dell'acqua e irrigazione di precisione che i Consorzi di bonifica stanno mettendo in campo al servizio dell'agricoltura irrigua italiana".

Il progetto AcquaCampus è stato presentato in occasione del Comitato Macfrut che si è svolto a Cesena Fiera alcuni giorni fa.

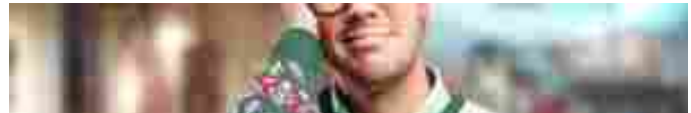
Persone: [Renzo Piraccini](#) **Argomenti:** [Cesena Fiera](#)



Potrebbe interessarti



Quest'anno dona una speranza a chi l'ha persa
 SPONSORIZZATO DA "UNHCR"



Il Natale è un bellissimo tour de force. Ecco come viverlo con la carica giusta.
 SPONSORIZZATO DA "PHILIPS"



Con HP Instant Ink ricevi l'inchiostro prima di averne bisogno
 HP



Chi ti assicura il risparmio con sconti e vantaggi riservati?
 ACI



Nuova Nissan MICRA tua con Sound&Clima a € 9.950 con permuta/rottamazione.
 NISSAN



I tuoi regali di Natale acquistali su unieuro.it. Scopri tutte le super offerte!
 UNIEURO.IT

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain**

Commenti

Notizie di oggi



ECONOMIA

Sorride l'economia locale, segnali positivi: "Agganciata la ripresa nel 2017"



Grottammare, lavori di messa in sicurezza in via dei Pini

redazione picenotime.it

21 Dicembre 2017

E' in corso da questa mattina un intervento di messa in sicurezza del verde stradale in via dei Pini. I lavori sono eseguiti dalla squadra esterna del settore Manutenzioni e prevedono l'abbattimento di alcuni alberi secchi e il consolidamento delle scarpate stradali.

Nel corso delle ultime piogge, infatti, in alcuni punti della via, che collega da nord la strada statale 16 al Colle delle Quaglie e prosegue verso la zona Oasi, si sono verificati smottamenti di terreno che hanno riversato sulla carreggiata fango e detriti vegetali.

Via dei Pini è una strada caratterizzata da pendenza longitudinale e anche trasversale per via di numerose curve. Il tracciato si fa strada all'interno della boscaglia che unisce il fosso di Santa Lucia al Colle delle Quaglie e, spesso, soprattutto a causa di condizioni meteo avverse, foglie e fango invadono la carreggiata.

Gli attuali lavori in corso servono a scongiurare situazioni di pericolo per la viabilità: oltre alla ripulitura delle scarpate, infatti, gli operai hanno eseguito il taglio di rami secchi e anche di alcuni alberi ormai senza vita che si trovavano a ridosso del bordo stradale.

In precedenza, la zona era stata interessata da lavori di ripulitura e consolidamento degli argini del fosso di Santa Lucia, eseguiti per conto del Consorzio di Bonifica, che ha la gestione della manutenzione dei corsi d'acqua minori del territorio regionale.



Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

grottammare

Torna sopra

Partecipa alla discussione

NOME



INDIRIZZO EMAIL



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cronaca

'Migranti Bonificatori' sulle sponde dell'Arno: raccolti 35 quintali di rifiuti

Si è concluso il progetto che ha coinvolto circa 40 richiedenti asilo ospitati nel territorio pisano

Riccardo Del Lungo

21 DICEMBRE 2017 15:59



APPROFONDIMENTI

Sponde dell'Arno più pulite grazie al lavoro dei 'Migranti Bonificatori'

27 luglio 2017

Integrazione: solidarietà e pulizia sul litorale con i migranti del Podere Lamone

13 ottobre 2017

Si è concluso il [progetto partito dal Consorzio 4 Basso Valdarno](#), facente parte del piano 'Migranti Bonificatori' della Regione Toscana che ha articolato altri 4 progetti nei comuni bagnati dall'Arno ricadenti nella competenza consortile: uno per la sponda tra i comuni di Vinci, Capraia e Limite; due per la destra e sinistra idraulica nel comune di Pisa (Le Piagge e Lungarno Guadalongo) ed uno nel Padule di Fucecchio con i comuni di Larciano, Monsummano Terme e Ponte Buggianese. Gli obiettivi per tutti erano **la pulizia ambientale e l'integrazione**, mediante la formazione e lo svolgimento di attività volontarie complementari alle funzioni dei Consorzi di Bonifica.

Durante i mesi estivi a Pisa squadre di migranti composte da 8-10 persone hanno ripulito, per 3 giorni alla settimana, le due sponde pisane dell'Arno, dal Bar Lilly al Salvini sulle Piagge e dal Ponte della Vittoria fino al confine con Cascina. In circa 40 hanno partecipato, ospiti di strutture di accoglienza del territorio, con il supporto della Società della Salute ed Avr. Hanno partecipato quindi le cooperative Arnera, Paim, Aforisma, Arci comitato di Pisa e associazione DIM. I ragazzi richiedenti asilo hanno ricevuto un **periodo di formazione** teorica in materia di sicurezza, riconoscimento, raccolta e differenziazione dei rifiuti, condotto dall'agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana Chiantiform. Oggi, 21 dicembre, hanno anche ricevuto gli attestati testimonianti l'attività svolta.

Complessivamente, per il periodo giugno-novembre 2017, tra le province di Arezzo, Firenze e Pisa, la stima dei rifiuti raccolti e differenziati è pari a **circa 35 quintali**. Si tratta in larga parte di plastiche e materiali piccoli e leggeri. Sono stati poi trovati rifiuti speciali, pericolosi o ingombranti, che una volta individuati sono stati contrassegnati e segnalati ai servizi municipali locali per il loro recupero e smaltimento.

Oltre al dato ambientale, di sicura rilevanza, il successo è legato all'ampia partecipazione dei migranti. "Non era scontato - ha detto il presidente del Consorzio Basso Valdarno Marco Monaco - che partecipassero con la costanza che hanno avuto, hanno fatto un lavoro che ha fatto il bene della città. Credo che rifaremo la stessa iniziativa anche l'anno prossimo, speriamo inoltre che ci siano **più risorse dedicate**, in modo da avere poi anche un compenso. Perché il volontariato è

bello, io stesso l'ho fatto e lo faccio, ma la retribuzione poi è importante. La nostra intenzione come Consorzio è di portare avanti questo tipo di attività ed anche inserire in organico qualcuno, con funzioni diverse".

L'assessore al sociale e presidente della Società della Salute Sandra Capuzzi: "E' stata un'iniziativa che ha permesso ai partecipanti di conoscere di più il territorio, oltre ad essere visibili, mostrando il loro impegno nell'attività. L'integrazione è un aspetto fondamentale, perché se non ce ne interessiamo noi lo farà qualcun altro. Si tratta quindi di trovare procedure per l'inserimento nella nostra comunità, mano a mano troveremo una soluzione per tutti. E attenzione a non fare il gioco del 'a loro sì, agli italiani no'. Queste attività di volontariato sono aperte, e nello stesso momento parte il [reddito di inclusione](#) per i cittadini pisani. Non si toglie niente a nessuno, diciamo basta alla storia del mettersi gli uni contro gli altri".

Gallery



Argomenti: [ambiente](#) [integrazione](#) [migranti](#)

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA

'Pedalata alla Stazione': una giornata fra bici e cultura contro il degrado

CRONACA

Dramma sui binari: incendia un'auto e muore travolto dal treno

CRONACA

Natale: cinque borghi della provincia per un'indimenticabile gita fuori porta

CRONACA

Ponsacco: in casa 150mila euro di oggetti rubati

I più letti della settimana

Dramma sui binari: incendia un'auto e muore travolto dal treno

Stazione: minorenni infastidiscono i viaggiatori e pestano il capotreno

Incidente stradale a Cascina: madre e figlia nel fosso con l'auto

Scontro sull'Aurelia nel grossetano: morto l'ex ministro Matteoli

Commercio, "venerdì non andate a fare la spesa": scatta lo sciopero in molti punti vendita

Cascina: 'Bella Ciao' contro il banchetto di Casapound

TORNA SU

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Rinnovabili, intesa Coldiretti, Terna e Anbi per sviluppo

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF ONLINE

< Indietro

RINNOVABILI, INTESA COLDIRETTI, TERNA E ANBI PER SVILUPPO

20/12/2017 18:00



Un'intesa per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Questo il senso del protocollo d'intesa firmato da Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti, da Luigi Ferraris, amministratore delegato e direttore generale di Terna e da Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe), con il quale le parti coinvolte si impegnano per identificare una strategia di azione per valutare le possibili iniziative di interesse comune finalizzate all'ottimizzazione delle risorse irrigue, all'efficientamento energetico e alla tutela dei territori.

"Per Terna", ha dichiarato Ferraris, "che pone la sostenibilità al centro delle sue strategie di investimento, la collaborazione con Anbi e Coldiretti costituisce una grande opportunità per contribuire ulteriormente al processo di transizione energetica in atto. L'unione dei settori di acqua ed energia, infatti, potrà dare vita a grandi sinergie e portare benefici agli utenti elettrici e ai territori, con nuovi progetti in grado di generare valore per tutto il Paese».

"L'accordo siglato fra Anbi, Coldiretti e Terna", ha aggiunto Vincenzi, "conferma il ruolo che i Consorzi di bonifica e, più in generale, l'agricoltura possono giocare sul terreno della modernità. L'intesa raggiunta apre nuove opportunità nel campo della sostenibilità energetica e della ottimizzazione d'uso delle risorse idriche nell'interesse della salvaguardia ambientale e dell'economia del settore primario. Il futuro non può che nascere dalla condivisione di obiettivi comuni fra soggetti di diversa natura, ma con una comune sensibilità per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse green".

"Negli ultimi 10 anni", ha concluso Moncalvo, "in Italia i cambiamenti climatici hanno causato danni per oltre 14 miliardi di euro e la situazione non sembra dare segni di miglioramento, visto che siamo di fronte ad eventi sempre più estremi con alluvioni improvvise che arrivano dopo mesi e mesi di siccità. E se da un lato il 2017 è stato l'anno più secco in Italia dal 1800 con piogge di oltre il 30% inferiori alla media del periodo, dall'altro sono ancora sotto gli occhi di tutti le drammatiche immagini delle esondazioni dei fiumi in Emilia Romagna. A fronte di tale situazione è necessario mettere in campo ogni possibile strategia per razionalizzare e rendere più efficiente la gestione delle acque sia da un punto vista irriguo che da quello energetico. Dobbiamo sviluppare un sistema che garantisca la risposta ai bisogni delle nostre comunità e, al tempo stesso, aiuti a ridurre l'impatto del cambiamento climatico sui nostri territori e le nostre vite".

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

1. Usa, il tax plan premia banche e petrolio. E i rimpatri 20/12/2017
2. BORSE UE: azionario, partenza attesa stabile in Europa 20/12/2017
3. BORSA: commento di preapertura 20/12/2017
4. BORSA: avvio poco mosso, bene Tenaris 20/12/2017
5. Affidaty: tra fondatori di Infrachain per promozione e sviluppo Blockchain 07/12/2017

pubblicità



ECCO I SOLDI PER L'EX RAZZABONI

di PIER LUIGI TROMBETTA

– SAN GIOVANNI IN PERSICETO –

OLTRE TRE MILIONI di euro per bonificare definitivamente l'ex discarica Razzaboni di San Giovanni in Persiceto. L'area si espande per circa cinque ettari e si trova in campagna, in via Samoggia, a fianco della Trasversale di pianura. Il finanziamento, inserito nel Piano operativo ambiente, arriva dallo Fsc (Fondo per lo sviluppo e la coesione) 2014 - 2020, ed è stato confermato l'altro giorno, a Roma, dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti al presidente della Regione Stefano Bonaccini. L'occasione è stata la firma con Bonaccini e Galletti del protocollo d'intesa per l'attuazione dei programmi di interventi sulla difesa del suolo.

«**CI ARRIVERANNO** – spiega il sindaco Lorenzo Pellegatti – 3.365.000 euro. Dal nostro canto siamo già pronti con il progetto

di bonifica e con la gara di appalto che aggiudicherà i lavori. Auspico che si possa partire col lavoro prima dell'estate e, considerata la complessità dell'intervento che dovrà intervenire su un'area ampia circa un ettaro, penso che l'ex discarica sarà bonificata completamente nel 2019». Il primo cittadino continua: «Ringrazio il ministro Galletti e l'assessore regionale Paola Gazzolo. In prospettiva, l'amministrazione comunale intende utilizzare la Razzaboni come deposito di materiale ligneo. Un sito dove stoccare legno da utilizzare poi per la combustione».

NEL BOLOGNESE, con la sigla del protocollo, il ministero ha finanziato con 5,6 milioni di euro le opere di completamento della cassa di laminazione del torrente Lavino, in località Rivabella, e il completamento dei lavori di adeguamento delle sezioni di deflusso nel torrente Sillaro, per 1,1 milioni. Inoltre, il ministro Galletti e il presidente Bonaccini hanno

confermato che verranno assicurati tra gennaio e febbraio dell'anno prossimo i fondi per opere di regolazione idraulica (installazione di due pompe sommergibili) nell'impianto 'Il Conte' del Consorzio di Bonifica Renana nella località Bagnetto (1,6 milioni), a Sala Bolognese.

«**GLI EPISODI** degli ultimi giorni - ha detto Galletti - ci ricordano quanto sia cruciale investire nella sicurezza del territorio, a fronte di eventi climatici sempre più estremi. L'Emilia-Romagna ha bisogno di proseguire questo lavoro complesso. E oggi ci sono ancora più risorse per farlo». «Con il ministro Galletti, che voglio ringraziare - ha affermato Bonaccini -, abbiamo firmato un protocollo di grande importanza. Oltre al completamento delle opere già finanziate, vogliamo puntare ancora di più sulla prevenzione: da qui il raddoppio dei fondi per la manutenzione deciso con il Bilancio 2018 della Regione e l'accordo con il ministero».



LE CIFRE IN PILLOLE

Accordato il finanziamento per bonificare l'ex discarica Razzaboni: i fondi per i lavori raggiungono quota tre milioni e 365mila euro

Dal ministero arrivano anche 5,6 milioni per completare la cassa di laminazione del Lavino, a Rivabella, e 1,1 milioni per lavori al Sillaro

Un milione e 600mila euro saranno destinati nel 2018 a opere di regolazione idraulica nell'impianto della Bonifica Renana a Sala

Il sindaco Lorenzo Pellegatti davanti al cancello della ex discarica Razzaboni

